

# L'ARENGO 6

BOLLETTINO STORICO NOCERINO- ANNO II N. 2 Ottobre 2007 euro 1,00

E' uscito il saggio storico-giuridico sull'argomento

## Lo Statuto medievale di Nocera Umbra

Il testo è stato presentato l'8 novembre ad "UmbriaLibri" a Perugia nella Rocca Paolina

MARIO CENTINI

### LO STATUTO MEDIEVALE DI NOCERA UMBRA

*Breve profilo storico giuridico*

Prefazione di Angelo Menichelli



 Guerra Edizioni

### UmbriaLibri

pag 2

### Un'opera per tutti

pag 3

### Lo Statuto nel contesto storico umbro

pag 4

### Edizione critica dello Statuto/problemi e prospettive

pag 7

## ▼ Umbrialibri

E' finalmente in libreria (e in edicola) il **Breve profilo storico-giuridico** sullo *Statuto medievale di Nocera Umbra*, edito da Guerra, con Prefazione di Angelo Menichelli e presentazione del Sindaco Donatello Tinti e del Vice Sindaco Alessandro Coccia.

Il volume, un piccolo ma denso saggio, è stato presentato l'8 novembre nell'ambito di "UmbriaLibri" a Perugia in Rocca Paolina.

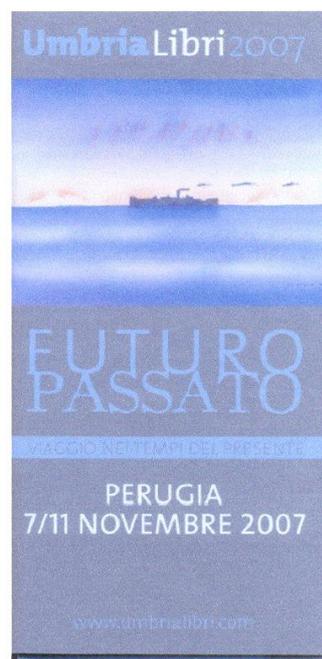
Dopo il saluto del Sindaco e la presentazione di Angelo Menichelli, che ha illustrato il quadro storico nel quale si inserisce lo Statuto, si è svolto il dibattito.



*l'autore, il sindaco e il prefatore nella Sala Incontri del CERP -Rocca Paolina*

La prof Maria Grazia Nico Ottaviani, medievalista della Facoltà di Lettere dell'Università di Perugia, ha assicurato il suo appoggio all'iniziativa di valorizzazione dello Statuto.

Il dr Mario Squadroni, Soprintendente agli archivi per l'Umbria, ha ricordato che il patrimonio archivistico e bibliografico di Nocera (di cui fa parte lo Statuto) è di grande valore storico ed è attualmente disperso in vari siti a seguito del terremoto, ed ha auspicato una sua restituzione alla città in tempi brevi.



*la locandina di UmbriaLibri*

L'ARENCO  
SUPPLEMENTO DE IL PAESE  
Periodico di cultura- Mensile  
Anno VII- n. 2 – ottobre 2007  
Distribuzione gratuita  
Autorizzazione del Tribunale di Perugia  
n. 22 del 4.8.2001  
Proprietario e D.R. Mario Centini  
Riprodotta in proprio  
Perugia via Martiri dei lager 84  
Indirizzo di posta elettronica:  
**arengo@alice.it**

## ► Un'opera per tutti

Il Saggio sullo Statuto si prefigge di far scoprire (o riscoprire) questo importante documento della storia di Nocera al maggior numero possibile di persone.

Un'opera per tutti, non solo per gli addetti ai lavori.

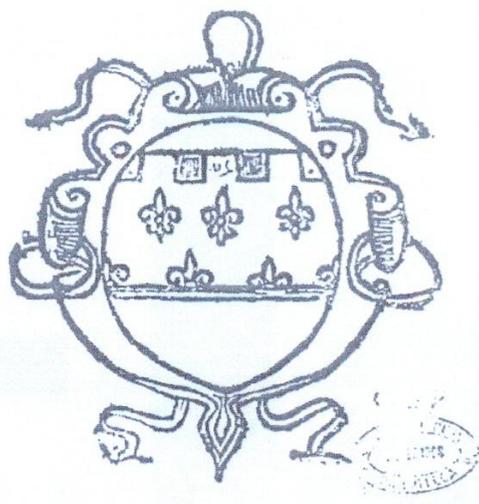
Non è stata impresa facile, perchè non esiste ancora, purtroppo, a quasi cinquecento anni dalla stampa (1567), un'edizione critica dello Statuto né, tantomeno, una traduzione.

Gli storici "classici" (Castellucci, Dominici, Sigismondi) hanno studiato lo Statuto ma si sono limitati alle loro ricerche di settore.

Angelo Menichelli ha trattato più di altri, nei suoi articoli e nelle sue pubblicazioni scientifiche, gli argomenti dello Statuto ma non ha posto mano ad una trascrizione integrale del testo.

Le tesi di laurea di Antonio Petruzzi (1963), Francesco Sorbelli (1983) e Laura Amanti (1987), costituiscono importanti studi dello Statuto, ma contengono solo trascrizioni parziali.

Nel saggio ora pubblicato sono stati trascritti e tradotti in italiano diversi brani, cercando, per quanto possibile, di utilizzare un linguaggio comprensibile alla mentalità di oggi.



Frontespizio dello Statuto-stemma del Comune

Questo metodo forse- ciascun lettore potrà giudicare- ha comportato una traduzione "infedele"; ma, in fondo, come ci insegna ancora il filosofo Croce<sup>1</sup>, tradurre è un po' anche "tradire". E' il prezzo che si paga se si vuole intendere in qualche modo la temperie culturale in cui era immersa l'umanità dell'*ancien regime*.

Ciascun lettore, comunque, è libero di farsi una propria traduzione, quella che ritiene più "vera", utilizzando il testo latino che trova in nota.

I lettori dell'Arengo sono quindi invitati a leggere il saggio e, soprattutto, a partecipare al dibattito che ne seguirà.

Un libro, diceva Montesquieu, non è fatto tanto per essere letto quanto per far riflettere.

<sup>1</sup> Cfr. B.CROCE, *La poesia. Introduzione alla critica e storia della poesia e della critica* (1935), Bari, 1966.

milleduecentosettantanove

Capitoli di uno statuto,  
scelti per i cittadini  
e per gli studenti di Perugia



Perugia  
1996

*frontespizio di un'antologia dello Statuto di  
Perugia del 1279*

### ◇ Lo Statuto di Nocera nel contesto storico umbro

Nel 1567, quando Nocera commissiona la stampa dello Stato, si va consolidando lo Stato Pontificio, che governerà l'Umbria fino all'Unità d'Italia, e i Comuni sentono la necessità di riaffermare la loro autonomia e le origini antiche delle loro magistrature.

Lo Statuto, quindi, non solo come strumento di governo (sempre più condizionato dall'autorità centrale romana, rappresentata dalle Congregazioni, in primis quella del Buon Governo), ma anche simbolo della *potestas* comunale.

Quello di Nocera risale ufficialmente al 1371.

Ripercorriamo rapidamente le vicende che hanno preceduto il testo.

Nella seconda metà del XII si affermano in tutta la penisola le libertà comunali in lotta con l'Impero e i feudatari.

Lentamente le città si dotano di strutture di autogoverno: questa prima fase è caratterizzata dalla presenza di una pluralità di magistrati (i consoli).

I borghi si integrano con la campagna circostante (il contado), formando il Distretto, ambito di giurisdizione del Comune che ritroviamo citato anche nello Statuto di Nocera.

Generalmente il rapporto città-campagna si risolve in un dominio della prima sulla seconda.

Nel caso di Nocera si assiste, al contrario, in una stretta alleanza tra "comitato" e "città", che si traduce a livello politico nella spartizione delle cariche pubbliche.

Lo testimonia la presenza nello Statuto di numerose norme relative alla gestione dei vari castelli del contado.

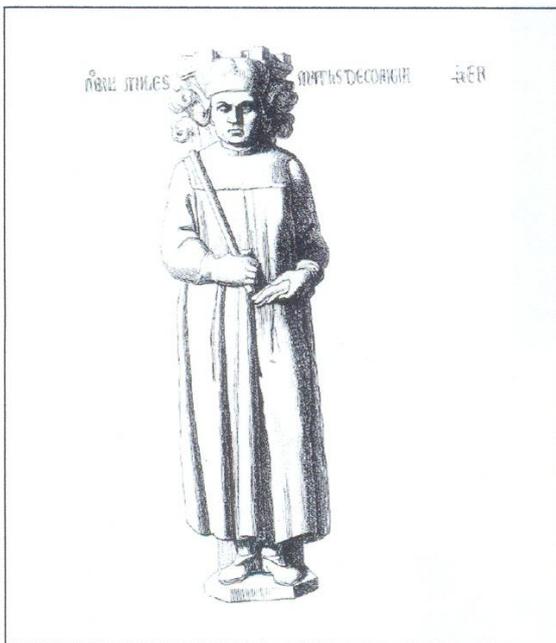
Il Distretto aveva una vasta base territoriale, coincidente con quella della Diocesi, nella sua forma successiva al 1007.

Quando nel 1202 Nocera si sottomette a Perugia è rappresentata dai Consoli e dal Vescovo.

Nocera rappresenta una roccaforte essenziale per il controllo della via d'accesso alle Marche.

Non si contano le lotte e le congiure per la conquista della città, munita da una possente cinta di mura.

Anche Federico II, in guerra con il Papa, la occupa con l'aiuto di Foligno ghibellina, ma Nocera guelfa si ribella e subisce l'assedio e la distruzione (1248). Poco dopo (1251) viene rinnovato l'atto di sottomissione a Perugia.



Il podestà perugino/Fontana maggiore/particolare

Questa volta l'atto è sottoscritto dal Podestà (Benaccolto di Michele): è ormai avvenuto il passaggio dalla fase consolare a quella podestarile.

Per circa un secolo Nocera è saldamente sotto il "giogo" perugino di dantesca memoria.

Nello Statuto di Perugia, in volgare, del 1342, un apposito capitolo è intitolato *De electione de la Podestà de Nocera e dei suo suo salario e famiglia*.

"Statuimo et ordenamo" recita il testo "che la spodestate de la citade de Noceia, al quale per lo tempo che verrà sarà electo, sia e essere degga peroscino overo de Peroscia". "Il quale spodestate" inoltre "aggia avere degga dal Comune de Noceia per suo salario mille doicento livre de denare piccioglie per lo dicto tempo de seie mese".

Nella seconda metà del Trecento, tuttavia, si sviluppa il disegno del Pontefice di ricondurre sotto il suo controllo le terre *subiecte* (soggette).

Lo stratega che realizza tale disegno è il cardinale spagnolo Egidio Albornoz, che, nel 1357, riunisce le sparse disposizioni legislative in un unico *corpus* normativo valido per tutte le terre della Chiesa.

Ma la sua pratica attuazione si scontra con le resistenze di varie città, tra le quali Perugia.

Il conflitto è inevitabile e si protrae per decenni, fino al suo epilogo (provvisorio), con la resa di Perugia sancita nella Pace di Bologna (1370).

Il Papa, almeno formalmente, ottiene la sottomissione di Perugia e la piena giurisdizione su tutte le terre *subiecte*

(soggette), tra le quali Nocera (vedi Documento).

La quale approfitta del momento di difficoltà di Perugia e promulga nel 1371 un nuovo Statuto alla luce delle Costituzioni dell'Albornoz.

Con le nuove norme il Podestà non è più un perugino, ma un magistrato scelto in una rosa di giurisperiti dalla Curia di Spoleto. Il lungo dominio perugino (1202-1370), almeno così sembra, è finito e Nocera ha conquistato una (relativa) autonomia statutaria

### Documento

#### **La Pace di Bologna**

(...) Sono convenuti il cardinale di Albano e gli Ambasciatori del Comune di Perugia, con i nomi di cui sopra, e hanno stabilito che nella presente Pace siano compresi principalmente e vengano e ci siano tutte le singole terre ed i sudditi della Chiesa e quelli che occupano le terre per conto della medesima Chiesa e specialmente tutte le singole province, le città, le terre, i castelli, le fortezze e i luoghi del contado, i territori e i distretti qualunque essi siano soggetti indirettamente o direttamente alla Chiesa di Roma, con qualsiasi diritto, titolo o modo, direttamente o indirettamente e nei quali la medesima Chiesa ha o pretende qualche diritto, predominio, difesa armata o sorveglianza, sia quelli che sono occupati tramite la Chiesa stessa e a suo nome, sono posseduti o quelli che

dovunque, in qualunque modo e anche tutti i Governatori, Vicarii, Vassalli, Ufficiali e tutti i sudditi della medesima Chiesa, indirettamente e direttamente, o soggetti diversamente e in qualsiasi modo, anche gli abitanti; uomini e abitanti, popoli e persone (qualunque esse siano) delle province, delle città, delle terre, dei castelli, delle fortezze e dei luoghi delle campagne, dei territori e dei distretti predetti e di qualsivoglia di loro e soprattutto per nome ed espressamente vengano e siano incluse e siano nella presente pace: Città di Castello, il comune di Nocera, di Assisi, di Gualdo, di Gubbio, di Spoleto, con i loro comitati, territori e distretti e castelli, terre, fortezze e luoghi (...).<sup>2</sup>



<sup>2</sup> Il Trattato di Pace è stato concluso a Bologna il 23 novembre 1370 tra i rappresentanti della città di Perugia e il papa Urbano V. Il manoscritto è conservato presso l'Archivio di Stato di Perugia ed il relativo testo è stato pubblicato in F.MEZZANOTTE, *La pace di Bologna tra Perugia e Urbano V (23 novembre 1370)*, BDSPU LXXIV, 1977). La traduzione è redazionale.

## □ Edizione critica dello Statuto/Problemi e prospettive

Il Saggio ora pubblicato è solo un punto di partenza di un progetto più ampio che ha come obiettivo la trascrizione integrale dello Statuto e la pubblicazione di una edizione critica di carattere scientifico ed, infine, la traduzione del testo, che ne consenta la conoscenza ad un pubblico più vasto di studiosi.

La trascrizione del testo (che è stampato con largo uso di abbreviazioni tipiche del periodo medievale) è una impresa non facile che richiede del tempo.

L'edizione critica, inoltre, richiederebbe, di norma, l'analisi comparata (collazione) dei vari manoscritti esistenti.

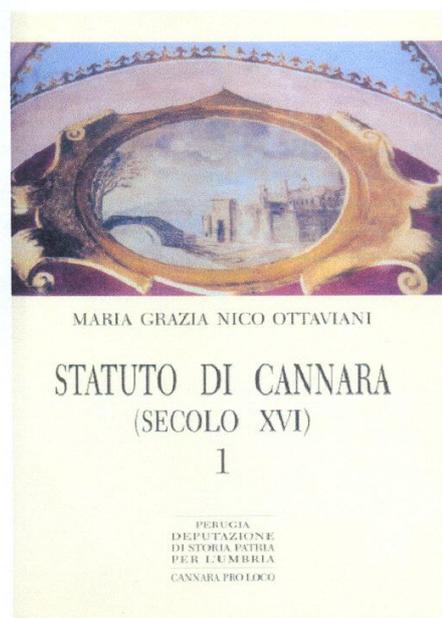
Non esistono, purtroppo, nel caso di Nocera, testi manoscritti preesistenti alla stampa del Cinquecento, in quanto perduti nel corso dei secoli, e ciò ostacola indubbiamente la ricostruzione della genesi ed evoluzione storico-giuridica dello Statuto.

Si possono solo studiare le glosse a margine sui vari esemplari a stampa esistenti, nonché le "riformanze" intervenute dopo il 1567 a modifica o integrazione del testo stampato.

L'assenza di manoscritti, in ogni caso, non può essere motivo sufficiente per esimere dalla pubblicazione di una edizione critica.

Lo Statuto è stato fin troppo tempo "sepolto" negli Archivi: è giunto il momento di sottrarlo all'oblio nel quale è stato lasciato. Del resto ormai sono molte le iniziative editoriali che hanno avuto per oggetto gli Statuti comunali.

Grazie all'impegno della Deputazione di Storia Patria per l'Umbria sono stati pubblicati, con il coinvolgimento delle amministrazioni comunali, gli Statuti di Cannara, Bevagna e Gualdo Tadino.



*una recente pubblicazione della Deputazione di Storia Patria per l'Umbria*

Da tempo sono a disposizione degli studiosi, oltre ovviamente agli Statuti di Perugia e Spoleto, quelli di Todi, Fossato di Vico, Torgiano, Gubbio, Monte Castello di Vibio, Umbertine, Amelia, ed altro ancora.

**TERREMOTO/Immagini dalle  
mostre del decennale**

